



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore autorizzazioni e controlli**

Via Mantova, 16 – 38122 Trento

T +39 0461 497700

F +39 0461 497757

pec sac.appa@pec.provincia.tn.it

@ sac.appa@provincia.tn.it

web www.appa.provincia.tn.it



RFI Vice direzione generale network
management infrastrutture
rfi-din-dine.vr@pec.rfi.it

Spettabile
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
MiTE - Area Organizzativa Omogenea (AOO)
MiTE

compniec@mase.gov.it

S307/2021/17.5-2022-2

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto:[ID: 9300] Quadruplicamento della linea ferroviaria Fortezza-Verona, asse ferroviario Monaco-Verona, accesso Sud alla galleria di Base del Brennero - Lotto 3A: Circonvallazione di Trento. Piano di Utilizzo ex DPR 120/2017. NPP 0337A – Risccontro alla nota APPA Trento prot. PAT/RFS307-07/09/2023-0674989 – Parere su nota RFI del 18/10/2023 P/2023/0000147

Il presente parere viene rilasciato a seguito dell'indicazione del decreto direttoriale del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 478 dd 13/10/2023 e alla luce dell'ultima integrazione al Piano di Utilizzo (PUT) come da vs nota del 18/10/2023 P/2023/0000147 (ns prot. n. 784156 del 19/10/2023).

Per quanto di competenza si esprime parere favorevole al PUT parte A, riportando comunque le seguenti considerazioni.

Si prende atto degli esiti delle indagini effettuate nei punti FZ2 e FZ11 a Trento nord e AQ5 e AQ7 a Trento sud riportate in allegato all'elaborato IB1V3AE69SHTA0000001A "Schede tecniche dei siti di produzione – Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo di Progetto Esecutivo di Parte A" inviato via mail in data 19 ottobre 2023. Poiché questo nuovo elaborato riporta la stessa codifica e revisione di quello presentato durante la verifica del PUT, presentando però più allegati, si chiede che venga aggiornato il codice univoco e che venga inviato ufficialmente al Ministero quale documento del PUT parte A.

In merito si evidenzia che nel primo metro dei terreni ubicati a Trento nord è stata registrata la presenza di IPA con concentrazioni comprese tra la colonna A e la colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V della parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006. Pertanto questi terreni potranno essere portati esclusivamente in un sito con destinazione d'uso commerciale o industriale.

Relativamente alla riscontrata presenza di metalli con superamento dei limiti di colonna A, si ribadisce che, ricadendo il sito all'interno della c.d. "macroarea della Valsugana", tali superamenti riscontrati sono da ritenersi naturali. Per la definizione del valore di fondo naturale del luogo di destino, la DPGP 1666 /2009 ammette in questi casi, per i soli analiti specifici della macroarea, una variabilità massima del 20% dei valori analitici ivi riscontrati. E' ammessa anche l'omogeneizzazione di terre e rocce da scavo con presenza di concentrazioni superiori alle CSC per diversi elementi purché dovute a fenomeni di origine naturale, al fine di migliorare le caratteristiche ambientali finali delle terre e rocce da scavo da utilizzare nel sito di destino.

In merito alla proposta integrativa di caratterizzazione dell'area dell'ex Scalo ferroviario Filzi, si prende atto di quanto previsto: 35 sondaggi all'interno dello scavo della trincea TR03; 12 sondaggi all'interno dell'opera GA2; 3 sondaggi all'interno delle aree di scavo dell'intervento di deviazione del Rio Lavisotto.

Si rileva una difformità tra i documenti, relativa alla profondità prevista per tali scavi. In particolare nella nota di accompagnamento è riportato che i sondaggi relativi alla TR03 saranno "*spinti fino alla profondità di circa 25 m da piano da campagna (p.c.) coerentemente con le massime profondità di progetto*", mentre a pag 37 della relazione specialistica del PUT (IB1Q3AR69RHSB0000010A) è prevista una profondità di scavo "*di circa 14 m da p.c.*". Allo stesso modo, per i sondaggi su GA02 la nota di accompagnamento prevede una profondità di 30 m, mentre alla stessa pagina della relazione è prevista una profondità di scavo di 25 m da p.c..

Resta comunque inteso che la caratterizzazione dovrà interessare l'intera profondità degli scavi previsti per le opere di progetto.

Visto l'elevato numero dei sondaggi previsti e le problematiche connesse alla reperibilità degli standard di laboratorio necessari per la determinazione delle forme organiche del piombo, considerato anche che le indagini finora eseguite nella zona dello scalo Filzi non hanno riscontrato mai la presenza di tali contaminanti, si ritiene sufficiente ricercare le forme organiche del piombo nella metà dei sondaggi previsti. In particolare si suggerisce di ricercare detti parametri partendo dal sondaggio più a sud e procedendo verso nord in modo alternato sui punti di indagine proposti.

Per quanto riguarda il protocollo analitico previsto per le acque sotterranee, in considerazione della contaminazione tipica dell'area di Trento Nord, si chiede di aggiungere al set analitico proposto anche i composti policiclici aromatici (parametri 29 – 37 della Tab. 2 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06).

In merito alla viabilità, si prende atto di quanto riportato nella nota in oggetto e che i percorsi segnalati sono solo indicativi. Si resta in attesa dell'aggiornamento di dettaglio della viabilità, come riportato nella stessa nota.

Infine, si rappresenta che la scrivente Agenzia non concorda con quanto riportato nella nota RFI "Riscontro nota APPA – S305/2023 fascicolo n. 17,6/2023-170 U372 (acquisito al ns prot come All 2 del prot. n. 794463 del 24/10/2023) in merito alla non necessità di presentazione dell'Allegato 6. In tale nota su afferma che "*Il progetto in esame non rientra nella definizione dei cantieri di piccole dimensioni di cui all'art. 2, c. 1, lettera t) del DPR 120/2017 e, pertanto, non è previsto il rilascio della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'Allegato 6 dello stesso Decreto*". Contrariamente a quanto riportato in detta nota, infatti, l'art. 17 del DPR n. 120/2017 (Capo II) relativo alla "Realizzazione del Piano di utilizzo" dei cantieri di grandi dimensioni, prevede al comma 3: "**l'esecutore del piano di utilizzo redige la modulistica di cui agli allegati 6 e 7 necessaria a garantire la tracciabilità delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti**". Pertanto si rimane in attesa, **prima dell'inizio dello scavo** dei materiali da gestire fuori sito, dell'invio di tale allegato compilato coerentemente con i contenuti e le previsioni del PUT. I materiali già scavati e non destinati allo stoccaggio in cantiere per il loro riutilizzo in sito dovranno essere gestiti come rifiuto.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
- ing. Gabriele Rampanelli -



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

Per informazioni:

ing. Chiara Lo Cicero

U.O. rifiuti e bonifica dei siti inquinati

tel. 0461/493577

e-mail: chiara.locicero@provincia.tn.it